

Valsugana | Nuovi fondi europei disponibili, incontro interlocutorio con le comunità interessate

La Via Claudia Augusta cerca il rilancio coi Gal

MASSIMO DALLEDONNE

BORGO - Un progetto di cooperazione interregionale per sostenere interventi di valorizzazione della via romana Claudia Augusta. E' quello su cui stanno lavorando i due Gal del Trentino Orientale e delle Prealpi-Dolomiti (Belluno) insieme all'Associazione Via Claudia Augusta Italia ed il suo presidente Giorgio D'Agostini. Se ne è discusso, nei giorni scorsi, presso la sede del Gal al Bim del Brenta, un incontro informativo sulle opportunità messe a disposizione dai fondi europei alla presenza di diversi amministratori locali, rappresentanti degli Ecomusei e dell'Azienda di Promozione Turistica Valsugana e Lagorai. Già con il Gal Valsugana, tra il 2000 ed il

2006, erano stati effettuati degli investimenti per valorizzare le testimonianze della via storica con interventi di segnaletica e pubblicazioni promozionali. Molti amministratori hanno segnalato nuove idee progettuali, accomunate dall'obiettivo di far conoscere ancora meglio non solo ai turisti, ma anche ai residenti, il grande patrimonio culturale del tracciato storico che unisce la Baviera (Donauwörth) al territorio veneziano (Quarto d'Altino). Due sono le tipologie di fondi europei oggi disponibili: da un lato la cooperazione Leader attuata dai GAL Trentino Orientale, Prealpi e Dolomiti e Imst Regio (Austria), dall'altro il programma di cooperazione transfrontaliero Interreg Italia-Austria, nell'ambito del quale l'Associazione Via Claudia Augusta Italia sarà impegnata a

sostenere progetti pilota di virtualizzazione e promozione di manufatti e siti che insistono sulla via storica.

«Il lavoro di rete che sta promuovendo il GAL Trentino Orientale - ricordano Pierino Caresia e Attilio Pedenzini, presidente e vicepresidente - mira a creare nuove collaborazioni e fare sistema tra tutti quei soggetti, pubblici e privati, che nel territorio possono avere un ruolo importante nella tutela e valorizzazione di questo bene storico-culturale. Vogliamo creare nuovi ponti con territori a noi vicini, come l'area del feltrino, per condividere progettualità innovative che possano incentivare un maggior afflusso turistico, soprattutto del cosiddetto slow tourism, facendo perno sull'offerta culturale e paesaggistica, oltre che sulle eccellenze enogastronomiche».